

Master Privato

Gestione della Fauna Silvestre





tech università
tecnologica

Master Privato Gestione della Fauna Silvestre

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/veterinaria/master/master-gestione-fauna-silvestre

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 16

04

Direzione del corso

pag. 20

05

Struttura e contenuti

pag. 26

06

Metodologia

pag. 36

07

Titolo

pag. 44

01

Presentazione

Il programma in Gestione della Fauna Silvestre forma il professionista veterinario da un punto di vista globale. Sviluppa conoscenze specialistiche per affrontare con sicurezza il suo lavoro futuro, indipendentemente dal ramo professionale o di ricerca scelto.

Grazie alle conoscenze acquisite con le evidenze raccolte sul campo, lo studente sarà in grado di analizzare i dati per produrre mappe tematiche basate su qualsiasi aspetto che coinvolga le informazioni spaziali. In questo modo sarà possibile rappresentare i dati di distribuzione, pianificare e rappresentare le parcelle territoriali o le aree in analisi o generare mappe basate su indici tematici come la ricchezza, lo sforzo o la densità.

Oltre alla mappatura della distribuzione, lo studente conoscerà le fonti documentarie da cui scaricare le variabili territoriali legate alla specie, in modo da poter elaborare eventuali mappe di distribuzione che lo aiuteranno a individuare le aree più idonee per una specie, a localizzare possibili siti di reintroduzione o a visualizzare gli areali di distribuzione della specie di fronte agli scenari di cambiamento climatico.





“

Non perdere l'occasione di realizzare con noi questo Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre. È l'opportunità perfetta per avanzare nella tua carriera”

Il Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre è un programma ampio e specializzato con una coerenza intrinseca nella sua struttura, che consente agli studenti di specializzarsi nelle principali discipline legate alla conservazione della fauna selvatica.

Il programma affronta tutti i concetti fondamentali che costituiscono la base ecologica necessaria su cui costruire tutto il piano di studi. Definisce, inoltre, il quadro normativo internazionale fondamentale per la conservazione della biodiversità.

Analizza una delle principali minacce nei confronti della perdita di biodiversità, le specie aliene invasive, stabilendo le principali linee d'azione per la loro gestione.

Esamina il monitoraggio della fauna attraverso l'osservazione diretta dell'animale o l'osservazione indiretta, tramite escrementi, nidi, borra e altri segni naturali. Analizza, inoltre, nel dettaglio i principali metodi di censimento delle specie, fondamentali per lo sviluppo di un programma di monitoraggio della fauna selvatica.

Allo stesso modo, affronta la gestione della caccia come un ulteriore aspetto del trattamento della fauna e della sua conservazione, in cui l'obiettivo da raggiungere è quello di realizzare un uso sostenibile delle risorse, stabilendo ritmi che non comportino a lungo termine una diminuzione della diversità biologica, e che favoriscano l'integrazione nel territorio con gli altri usi che se ne fanno.

Inoltre, sviluppa tutti gli aspetti rilevanti per la stima dei carichi di bestiame sull'ambiente e la determinazione delle quote per l'istituzione di una gestione sostenibile della caccia. Determinerà anche i principali fattori da analizzare e incorporare nella stesura di un corretto Piano Tecnico per la Caccia.

Analizza in dettaglio il quadro normativo relativo alle malattie della fauna selvatica, nonché i protocolli di intervento in caso di segni e sospetti delle principali malattie associate alla fauna selvatica.

Questo Master Privato genera conoscenze specialistiche per affrontare analisi statistiche approfondite. Tutto questo viene prima definito da un punto di vista teorico e poi sviluppato con il software Statistica.

Presenta il software Distance, il programma informatico più utilizzato per l'analisi dei dati di campionamento della fauna, sviluppando le sezioni necessarie per l'importazione dei dati, la configurazione dell'analisi e la validazione dei risultati.

Inoltre, la gestione territoriale delle specie non è una questione legata all'interpretazione e alla gestione sul campo. I dati sulla distribuzione delle specie sono sempre più analizzati da un punto di vista tecnologico in ufficio. Disporre di unità di apprendimento basate sulla tecnologia, come i sistemi informativi geografici, aiuta a rappresentare i dati sul campo in modo grafico e interpretativo attraverso le mappe.

Questo **Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- » Lo sviluppo di casi pratici presentati da esperti in materia di Fauna Silvestre
- » Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- » Le ultime novità sulla gestione della Fauna Silvestre
- » Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- » La speciale enfasi sulle metodologie innovative in materia di fauna selvatica
- » Lezioni teoriche, domande all'esperto e/o al tutore, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- » Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Specializzati con noi e impara i concetti associati alle popolazioni di fauna selvatica e ai processi e alle interazioni che hanno luogo"

“

Questo Master Privato è il miglior investimento che tu possa fare nella scelta di un programma aggiornato in Gestione della Fauna Silvestre"

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti del settore veterinario, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. A tale fine, il professionista potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama in Gestione della Fauna Silvestre, che possiedono un'ampia esperienza nell'insegnamento.

Questa specializzazione raccoglie i migliori materiali didattici, il che permetterà uno studio contestuale che faciliterà l'apprendimento.

Questo Master Privato 100% online ti permetterà di combinare i tuoi studi con il lavoro, aumentando le tue conoscenze in questo campo.



02 Obiettivi

Il programma in Gestione della Fauna Silvestre è orientato a facilitare le prestazioni del professionista veterinario con gli ultimi progressi e i più nuovi trattamenti del settore.





“

Apprenderai ad analizzare una delle principali minacce nei confronti della perdita di biodiversità, le specie aliene invasive, e a stabilire le principali linee d'azione per la loro gestione”



Obiettivi generali

- » Stabilire le basi ecologiche per la comprensione dei concetti rilevanti in questo campo
- » Sviluppare i concetti associati alle popolazioni di fauna selvatica e ai processi e alle interazioni che si verificano
- » Stabilire le differenze tra i diversi tipi di specie surrogate e la loro lettura come indicatori ambientali
- » Compilare i flussi e i processi energetici che avvengono nei diversi ecosistemi
- » Sviluppare il quadro normativo internazionale per la gestione della fauna selvatica
- » Esaminare i principali strumenti giuridici per la conservazione della biodiversità a livello europeo
- » Sviluppare gli strumenti per la conservazione della biodiversità nelle tre sezioni principali: aree, specie e prevenzione ambientale
- » Stabilire meccanismi di gestione in linea con i regolamenti sviluppati
- » Sviluppare il quadro normativo internazionale per la gestione della fauna selvatica
- » Esaminare i principali strumenti per la conservazione della biodiversità
- » Sviluppare gli strumenti per la conservazione della biodiversità nelle tre sezioni principali: aree, specie e prevenzione ambientale
- » Stabilire meccanismi di gestione in linea con i regolamenti sviluppati
- » Analizzare i principali metodi di osservazione diretta e indiretta della fauna
- » Stabilire i fattori necessari per la progettazione di un programma di monitoraggio
- » Sviluppare i principali metodi di censimento delle specie
- » Scegliere la metodologia di censimento appropriata
- » Determinare le risorse ufficiali che forniscono informazioni sulla distribuzione delle specie
- » Esaminare le risorse disponibili per caratterizzare i potenziali habitat in cui le specie sono distribuite
- » Introdurre i diversi portali che forniscono dati sulla conservazione delle specie e identificare o interpretare ogni tipo di dati
- » Conoscere a fondo i formati e i tipi di dati e file offerti dai portali
- » Comprendere il potenziale dei sistemi informativi geografici nella gestione dei dati di distribuzione delle specie, dei loro ambienti e delle strategie di monitoraggio
- » Gestire il software QGIS per la gestione dei dati di campionamento sul campo
- » Analizzare i dati territoriali disponibili per ottenere mappe strategiche che svolgano funzioni specifiche nell'ambito della gestione delle specie
- » Rappresentare le informazioni disponibili e i risultati elaborati all'interno del SIG
- » Conoscere i requisiti cartografici necessari per la gestione di Maxent
- » Gestire il software di lavoro Maxent
- » Identificare i formati dei file di ingresso e di uscita del programma



- » Interpretare i risultati della modellazione
- » Analizzare le misure di gestione sostenibile della selvaggina
- » Esaminare le variabili associate al calcolo dei carichi e delle quote
- » Sviluppare le principali modalità di caccia e le specie associate
- » Stabilire gli aspetti da sviluppare nell'elaborazione di un Piano Tecnico di Caccia
- » Analizzare l'importanza della sorveglianza sanitaria nella gestione della fauna selvatica
- » Esaminare i principali protocolli da seguire in caso di segni di malattia
- » Sviluppare le principali malattie della fauna selvatica
- » Stabilire metodologie di controllo prima e dopo la comparsa di nuovi casi
- » Presentare i principali strumenti informatici per la gestione della fauna selvatica
- » Compilare le basi statistiche necessarie per l'analisi dei dati relativi alla gestione della fauna selvatica
- » Valutare il software Statistica per l'analisi statistica dei dati
- » Esaminare in modo approfondito il campionamento a distanza e le sue varianti utilizzando il software Distance



Obiettivi specifici

Modulo 1. Fondamenti di ecologia

- » Definire i diversi indicatori biologici associati allo studio delle popolazioni animali
- » Sviluppare la dinamica delle popolazioni attraverso la definizione delle strategie di vita delle specie
- » Stabilire i periodi critici del ciclo di vita delle specie e la loro vulnerabilità all'estinzione
- » Studiare le specie surrogate, utilizzando esempi reali, e identificare le differenze e le somiglianze tra di esse
- » Definire le basi dell'ecologia vegetale e delle interazioni tra piante e animali
- » Analizzare la struttura degli ecosistemi e l'azione congiunta dei vari fattori che ne influenzano lo sviluppo
- » Valutare i flussi e i cicli energetici che si verificano nell'ambiente naturale

Modulo 2. Basi normative nella conservazione delle specie

- » Sviluppare le principali linee di azione a livello internazionale per la conservazione della biodiversità
- » Analizzare gli obiettivi della Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Selvatiche Minacciate di Estinzione e la sua strategia
- » Sviluppare la Convenzione sulla Diversità Biologica come riferimento internazionale di base per le questioni relative alla biodiversità
- » Stabilire la Convenzione di Ramsar come strumento di base per la conservazione e l'uso saggio delle zone umide e delle loro risorse
- » Analizzare le principali direttive europee nel campo della conservazione della biodiversità

Modulo 3. Gestione della Fauna Silvestre

- » Comprendere le minacce e le cause della perdita di risorse naturali e dell'estinzione delle specie
- » Definire le principali strategie per la conservazione delle specie in pericolo
- » Compilare le azioni da realizzare sugli habitat e su ciascuno degli anelli della catena dall'alimentazione in avanti, inquadrati all'interno gestione in situ
- » Sviluppare l'allevamento in cattività e le reintroduzioni come due dei principali meccanismi di gestione ex-situ
- » Definire le interazioni tra gestione forestale e conservazione delle specie
- » Analizzare il problema delle specie aliene invasive e definire le principali linee d'azione in questo settore

Modulo 4. Censimenti della fauna

- » Identificare i metodi e gli strumenti principali per l'identificazione delle tracce della fauna selvatica
- » Facilitare la comprensione dei parametri chiave nella progettazione di un censimento della Fauna Silvestre
- » Consentire allo studente di identificare i resti delle principali specie di fauna
- » Introdurre il fototrappolaggio come una delle tecniche di monitoraggio indiretto delle popolazioni
- » Analizzare l'idoneità dei censimenti statici rispetto a quelli dinamici in base alle specie target
- » Determinare i fattori determinanti nell'analisi delle tracce della fauna selvatica

Modulo 5. Risorse per l'acquisizione e l'analisi di dati sulla distribuzione delle specie, sulle aree naturali e sulle variabili ambientali che regolano i loro habitat

- » Accedere ai dati ufficiali sulla conservazione delle specie incluse nella Rete Europea Natura 2000 attraverso le banche dati ufficiali o i questionari Normalizzati di Dati Natura 2000
- » Consultare i dati di conservazione e la mappatura della distribuzione delle specie attraverso i portali di organizzazioni e istituzioni pubbliche e private
- » Evidenziare il potenziale della citizen science come risorsa o fonte documentale per acquisire e condividere i dati sulla distribuzione delle specie e il loro monitoraggio temporale
- » Conoscere e consultare le piattaforme per scaricare informazioni sulla distribuzione delle specie legate alla citizen science
- » Identificare gli usi del suolo e le reti di aree naturali protette in tutto il mondo che possono sostenere o ospitare le specie
- » Consultare e acquisire, da portali ufficiali, modelli digitali descrittivi dell'ambiente fisico e biologico delle specie, come dati climatici, dati fisici o morfologia territoriale, per il loro studio nell'analisi geografica delle distribuzioni potenziali

Modulo 6. Gestione territoriale delle specie tramite sistemi informativi geografici in QGIS

- » Comprendere le funzioni chiave offerte dai sistemi informativi geografici
- » Gestire la simbologia di base e gli strumenti di geoprocessing per l'analisi in QGIS
- » Stabilire metodologie cartografiche per gestire le parcelle territoriali per l'analisi e il monitoraggio delle specie
- » Raggruppare e rappresentare, in un GIS, i dati di campo legati alle specie

- » Gestire i *plug-in* QGIS per l'acquisizione dei dati di distribuzione delle specie in modo virtuale
- » Produrre mappe tematiche per rappresentare aspetti particolari delle indagini o degli inventari, come mappe di ricchezza o mappe di sforzo
- » Analizzare le variabili territoriali per ottenere mappe di idoneità delle specie da utilizzare a fini di conservazione
- » Sviluppare corridoi ecologici tra aree naturali per pianificare percorsi di conservazione per le specie in migrazione
- » Evidenziare i concetti chiave, legati alla raccolta dei dati sul campo, per avere una cartografia correttamente documentata e tecnicamente fattibile

Modulo 7. Modelli di distribuzione potenziale delle specie con Maxent

- » Riconoscere i formati specifici dei file di input gestiti dal programma per il corretto funzionamento del modello
- » Produrre correttamente la mappatura delle variabili territoriali di qualità per l'esecuzione di un modello
- » Citare correttamente la struttura coordinata della distribuzione delle specie per ottenere un'esecuzione del modello
- » Comprendere i diversi tipi di modelli generati da Maxent
- » Modellare la distribuzione potenziale delle specie, sia nel tempo presente che in quello futuro
- » Interpretare i dati, i grafici e le mappe visive fornite da Maxent come risultato dell'analisi dei dati spaziali
- » Rappresentare e interpretare i dati risultanti attraverso un GIS come QGIS

Modulo 8. Gestione cinegetica

- » Specificare le scale di conservazione associate alla gestione della fauna selvatica
- » Identificare i metodi per regolare il pascolo e i limiti per garantire la sostenibilità dell'ambiente
- » Presentare le metodologie utilizzate per la stima dei coefficienti di densità
- » Definire le interazioni e le compatibilità nella gestione della caccia di specie di piccola e grande taglia
- » Compilazione del quadro giuridico e degli strumenti di gestione della caccia
- » Sviluppare le principali metodologie per il calcolo delle quote
- » Definire la struttura di un Piano Tecnico di Caccia

Modulo 9. Malattie della Fauna Silvestre

- » Identificare i quadri sintomatologici delle più importanti malattie infettive e parassitarie della fauna selvatica
- » Analizzare l'importanza dello stato di salute della fauna selvatica per la salute pubblica e la conservazione delle specie
- » Esaminare le basi normative per la gestione della salute della fauna selvatica, con particolare attenzione alle normative internazionali
- » Raccogliere le diverse fonti di documentazione e informazioni scientifiche sulla salute degli animali
- » Fornire agli studenti le conoscenze necessarie per preparare relazioni e progetti
- » Stabilire metodologie e strategie per il controllo preventivo delle principali malattie della fauna selvatica
- » Sviluppare le misure per l'eliminazione e la disinfezione della fauna colpita, nonché la corretta sorveglianza della sicurezza sanitaria del personale incaricato di queste azioni





Modulo 10. Software per la gestione della fauna selvatica: *Statistica e Distance*

- » Sviluppare i concetti di base necessari per effettuare una corretta analisi statistica a partire dalla fase di identificazione dei dati
- » Fornire allo studente le competenze fondamentali per l'utilizzo di modelli statistici per rispondere ai problemi incontrati
- » Valutare l'influenza delle covariabili al momento di stabilire le relazioni di interesse
- » Ottenere informazioni affidabili sullo stato di conservazione delle specie oggetto di studio
- » Valutare le tendenze della specie in base alle analisi statistiche effettuate per prendere decisioni appropriate
- » Introdurre lo studente all'uso del programma informatico Distance per l'importazione appropriata dei dati ottenuti sul campo
- » Stabilire i parametri necessari nella progettazione e nella configurazione dell'analisi dei dati attraverso Distance

03

Competenze

Dopo aver superato le valutazioni del Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre, il professionista avrà acquisito le competenze necessarie per una pratica di qualità e aggiornata, basata sulla metodologia didattica più innovativa.





“

Questo programma ti permetterà di acquisire le competenze necessarie per essere più efficace nel tuo lavoro quotidiano”



- » Gestire la fauna selvatica nel modo più efficace ed efficiente possibile
- » Progettare, sviluppare, attuare e monitorare strategie per la conservazione della fauna selvatica e dell'ambiente

“

Fai questo passo e aggiornati in materia di Gestione della Fauna Silvestre”





Competenze specifiche

- » Sviluppare i concetti associati alle popolazioni di fauna selvatica e ai processi e alle interazioni che si verificano
- » Sviluppare gli strumenti per la conservazione della biodiversità nelle tre sezioni principali: aree, specie e prevenzione ambientale
- » Analizzare i principali metodi di osservazione diretta e indiretta della fauna
- » Gestire il software QGIS per la gestione dei dati di campionamento sul campo
- » Gestire il software di lavoro Maxent
- » Sviluppare le principali modalità di caccia e le specie associate
- » Conoscere le principali malattie della fauna selvatica
- » Valutare il software Statistica per l'analisi statistica dei dati

04

Direzione del corso

Il personale docente del programma comprende i maggiori esperti in Gestione della Fauna Silvestre, che apportano la loro vasta esperienza a questa specializzazione. Professionisti di rinomato prestigio si sono uniti per offrirti questa specializzazione di alto livello.





“

Il nostro personale docente composto da esperti in fauna selvatica, ti aiuterà a raggiungere il successo nella tua professione”

Direttore ospite internazionale

Con un approccio basato sulla conservazione e l'ecologia della fauna selvatica, Allard Blom è diventato un prestigioso Consulente Ambientale. Ha svolto la maggior parte della sua carriera in organizzazioni senza scopo di lucro, tra cui il World Wildlife Fund (WWF), dove ha guidato numerose iniziative in collaborazione con le comunità locali della Repubblica Democratica del Congo.

Ha inoltre supervisionato progetti per contrastare la corruzione nella gestione delle risorse naturali in Madagascar. In linea con questo, ha fornito consulenza tecnica relativa sia alla conservazione del paesaggio che alla fauna selvatica in generale. Inoltre, ha svolto un ruolo attivo nella raccolta di fondi economici e collabora con partner o parti interessate alla gestione di aree naturali protette.

Tra i suoi principali risultati, spicca il suo lavoro nello sviluppo della riserva speciale Dzanga-Sangha. In tale occasione ha promosso una strategia di finanziamento sostenibile a lungo termine, consistente in un Fondo Fiduciario di conservazione trinazionale. Ha anche ideato un piano di successo per l'assuefazione dei gorilla, che ha offerto ai turisti l'opportunità di visitare questi animali nel loro habitat naturale sotto la supervisione del villaggio di Bayaka. Inoltre, ha contribuito in modo significativo alla creazione della Riserva della Fauna Okapis, che è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Va notato che combina questo lavoro con il suo aspetto come Ricercatore Scientifico. In questo senso, ha pubblicato numerosi articoli sui media specializzati in Natura e Fauna. Le sue principali linee di ricerca si concentrano sulla biodiversità nelle aree protette delle foreste tropicali e sugli animali a rischio di estinzione come gli elefanti in Zaire. Grazie a ciò, è riuscito a sensibilizzare la popolazione su queste realtà e ha spinto diverse organizzazioni ad intervenire per queste cause.



Dott. Blom, Allard

- » Vice Presidente dei Programmi Globali Integrati del WWF nella Repubblica Democratica del Congo
 - » Partner dell'Iniziativa di conservazione dell'Unione Europea per aiutare a creare il Parco Nazionale di Lopé in Gabon, Africa Centrale
 - » Dottorato in ecologia della produzione e conservazione delle risorse di Wageningen University
 - » Laurea in Biologia ed Ecologia presso Wageningen University
- Membro di: Società Zoologica di New York, Società per la Conservazione Internazionale in Virginia, Stati Uniti

“

*Grazie a TECH potrai
apprendere con i migliori
professionisti del mondo”*

Direzione



Dott. Matellanes Ferreras, Roberto

- ♦ Laurea in Scienze Ambientali (Università Rey Juan Carlos)
- ♦ Master in Training Management. Direzione e sviluppo di piani didattici (Università Europea di Madrid)
- ♦ Master in Big Data e Business Intelligenze (Università Rey Juan Carlos)
- ♦ Corso di attitudine pedagogica per le Scienze Naturali (Università Complutense di Madrid)
- ♦ Pilota di Aerei senza flotta di bordo (Agenzia Statale di Sicurezza Aerea - AESA)
- ♦ Tecnico di Gestione degli Spazi Naturali Protetti (Collegio Ufficiale degli Ingegneri Tecnici Forestali)
- ♦ Tecnico di Valutazione dell'Impatto Ambientale (Università Politecnica di Madrid)
- ♦ Professore di Sistemi di Informazione Geografica applicati alla conservazione di specie e spazi naturali protetti
- ♦ Gestione di progetti di conservazione e biodiversità della Spagna, vincolati a specie e spazi naturali protetti
- ♦ Gestione, documentazione e monitoraggi degli inventari di distribuzione delle specie
- ♦ Analisi territoriale per la reintroduzione delle specie protette
- ♦ Analisi dello stato di conservazione delle specie menzionate nella Rete Natura 2000 per produrre report europei ogni sei anni (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE)
- ♦ Gestione dell'inventario di spazi naturali umidi della Spagna e internazionali

**Dott.ssa Pérez Fernández, Marisa**

- ♦ Ingegneria Superiore Forestale, Università Politecnica di Madrid
- ♦ Master in Sistema di Gestione Integrata della Qualità, Ambienta, e della Prevenzione dei Rischi Professionali (OHSAS)
- ♦ Università San Pablo CEU
- ♦ Laurea in Ingegneria Industriale Meccanica, UNED
- ♦ Esperienza come docente: Gestione forestale per la conservazione della biodiversità, di inventari naturali, Gestione integrale Ambientale, Gestione della caccia sostenibile. Basi tecniche e realizzazione di Piani Tecnici di Caccia
- ♦ Tecnico Superiore, responsabile di Valutazioni Ambientali, Ingegneria e Qualità Ambientale, TRAGSATEC
- ♦ Technical Assistant TECUM Project (Tackling Environmental Crimes throUgh standardised Methodologies). B&S Europe
- ♦ Responsabile del lavoro sul campo nel progetto "Profilazione del piromane forestale" Ufficio del Procuratore per l'Ambiente e l'Urbanistica Ufficio Generale dello Stato
- ♦ Tecnico Ambientale Sede Centrale di SEPRONA, Polizia Civile
- ♦ Gestione dell'infrastruttura ambientale del Gasdotto Fraga-Mequinzenza. ENDESA Trasportatore di Gas IIMA CONSULTORA

05

Struttura e contenuti

La struttura dei contenuti è stata ideata dai migliori professionisti in Gestione della Fauna Silvestre, che formano parte di un team con una vasta esperienza e un riconosciuto prestigio, garantiti dal volume di casi supervisionati, studiati e diagnosticati, e con un'ampia conoscenza delle nuove tecnologie applicate alla veterinaria.





“

Disponiamo del programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Cerchiamo l'eccellenza, e che anche tu possa raggiungerla”

Modulo 1. Fondamenti di ecologia

- 1.1. Ecologia generale I
 - 1.1.1. Strategie riproduttive
 - 1.1.2. Indicatori biologici
 - 1.1.2.1. Produttività
 - 1.1.2.2. *Sex ratio*
 - 1.1.2.3. Tassa di volo
 - 1.1.2.4. Natalità operativa
 - 1.1.2.5. Successo riproduttivo
- 1.2. Ecologia generale II
 - 1.2.1. Natalità e mortalità
 - 1.2.2. Crescita
 - 1.2.3. Densità e valutazione
- 1.3. Ecologia delle popolazioni
 - 1.3.1. Gregarismo e territorialità
 - 1.3.2. Habitat naturale
 - 1.3.3. Modello di attività
 - 1.3.4. Struttura dell'età
 - 1.3.5. Predazione
 - 1.3.6. Nutrizione animale
 - 1.3.7. Estinzione: periodi critici
- 1.4. Conservazione della biodiversità
 - 1.4.1. Periodi critici del ciclo di vita
 - 1.4.2. Categorie IUCN
 - 1.4.3. Indicatori di conservazione
 - 1.4.4. Vulnerabilità all'estinzione
- 1.5. Specie surrogate (*surrogate species*) I
 - 1.5.1. Specie chiave (*keystone species*)
 - 1.5.1.1. Descrizione
 - 1.5.1.2. Esempi reali
 - 1.5.2. Specie ombrello (*umbrella species*)
 - 1.5.2.1. Descrizione
 - 1.5.2.2. Esempi reali

- 1.6. Specie surrogate (*surrogate species*) II
 - 1.6.1. Specie bandiera (*flagship species*)
 - 1.6.1.1. Descrizione
 - 1.6.1.2. Esempi reali
 - 1.6.2. Specie indicatrici
 - 1.6.2.1. Stato della biodiversità
 - 1.6.2.2. Stato dell'habitat
 - 1.6.2.3. Stato delle popolazioni
- 1.7. Ecologia vegetale
 - 1.7.1. Successioni vegetali
 - 1.7.2. Interazione animale-pianta
 - 1.7.3. Biogeografia
- 1.8. Ecosistemi
 - 1.8.1. Struttura
 - 1.8.2. Fattori
- 1.9. Sistemi biologici e comunità
 - 1.9.1. Comunità
 - 1.9.2. Struttura
 - 1.9.3. Biomi
- 1.10. Flussi di energia
 - 1.10.1. Cicli nutritivi

Modulo 2. Basi normative nella conservazione delle specie

- 2.1. Convenzione sulla diversità biologica
 - 2.1.1. Missione e obiettivi
 - 2.1.2. Piano strategico sulla diversità biologica
- 2.2. Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Selvatiche Minacciate di Estinzione
 - 2.2.1. Struttura e obiettivi
 - 2.2.2. Appendici I, II e III
- 2.3. Convenzione di Ramsar
 - 2.3.1. Struttura e obiettivi
 - 2.3.2. Designazione dei siti Ramsar

- 2.4. Altre convenzioni internazionali
 - 2.4.1. Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione
 - 2.4.2. Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie
 - 2.4.3. Convenzione OSPAR
- 2.5. Convenzione di Berna
 - 2.5.1. Struttura e obiettivi

Modulo 3. Gestione della Fauna Silvestre

- 3.1. Gestione delle Aree Naturali Protette
 - 3.1.1. Introduzione
 - 3.1.2. Struttura
 - 3.1.3. Restrizioni
- 3.2. Gestione per la conservazione delle specie minacciate
 - 3.2.1. Piani d'azione
 - 3.2.2. Piano di recupero
- 3.3. Gestione forestale
 - 3.3.1. Pianificazione forestale
 - 3.3.2. Progetti di gestione
 - 3.3.3. Principali interazioni tra gestione forestale e conservazione delle specie
- 3.4. Gestione in loco
 - 3.4.1. Interventi sull'habitat
 - 3.4.2. Interventi su prede e predatori
 - 3.4.3. Interventi sull'alimentazione
- 3.5. Gestione ex-situ
 - 3.5.1. Allevamento in cattività
 - 3.5.2. Reintroduzioni
 - 3.5.3. Traslocazioni
 - 3.5.4. Centri di recupero
- 3.6. Gestione delle Specie Aliene Invasive (IAS)
 - 3.6.1. Strategie e piani
- 3.7. Strumenti di gestione: accesso alle informazioni
 - 3.7.1. Fonti di dati
- 3.8. Strumenti di gestione: strategie
 - 3.8.1. Principali linee
 - 3.8.2. Strategie contro le principali minacce

Modulo 4. Censimenti della fauna

- 4.1. Introduzione ai metodi di osservazione
 - 4.1.1. Osservazione diretta
 - 4.1.2. Segni
 - 4.1.2.1. Diretti
 - 4.1.2.2. Indiretti
 - 4.1.3. Pesca elettrica
- 4.2. Segni indiretti. Naturali I
 - 4.2.1. Naturali
 - 4.2.1.1. Impronte
 - 4.2.1.2. Sentieri e gradini
 - 4.2.1.3. Escrementi e borra
- 4.3. Segni indiretti. Naturali II
 - 4.3.1. Pollai, lettieri e tane
 - 4.3.2. Marcature territoriali
 - 4.3.3. Mute, peli, piume e altri detriti
- 4.4. Segni indiretti. Attraverso le tecniche
 - 4.4.1. Con dispositivi
 - 4.4.1.1. Trappole per peli
 - 4.4.1.2. Trappole di sabbia
 - 4.4.1.3. Fototrappola
- 4.5. Disegno del censimento
 - 4.5.1. Concetti preliminari
 - 4.5.1.1. Dimensioni e densità
 - 4.5.1.2. Indice di abbondanza
 - 4.5.1.3. Accuratezza e precisione
 - 4.5.2. Specie
 - 4.5.2.1. Con distribuzione aggregata
 - 4.5.2.2. Con distribuzione uniforme
 - 4.5.2.1. Manipolabile
 - 4.5.3. Rilevabilità e catturabilità
 - 4.5.4. Raccolta dati con GPS

- 4.6. Censimenti diretti. Statici
 - 4.6.1. In battuta
 - 4.6.2. Da punti di osservazione
 - 4.6.3. Stime provenienti dalla caccia
- 4.7. Censimenti diretti. Dinamici
 - 4.7.1. Censimento dell'appezzamento senza battuta
 - 4.7.2. Transetti a banda fissa
 - 4.7.3. Transetti lineari
 - 4.7.3.1. Cattura-ricattura
 - 4.7.3.1.1. Con la modifica del numero di individui
 - 4.7.3.1.2. Senza modifica del numero di individui
- 4.8. Monitoraggio della fauna
 - 4.8.1. Introduzione all'etologia
 - 4.8.2. Disegno di ricerca
 - 4.8.2.1. Descrizione del comportamento
 - 4.8.2.2. Scelta delle categorie
 - 4.8.2.3. Misure di comportamento
 - 4.8.2.4. Tipi di campionamento
 - 4.8.2.5. Tipi di registrazione
 - 4.8.2.6. Statistiche
- 4.9. Impronte
 - 4.9.1. Fattori d'influenza
 - 4.9.2. Informazioni ecologiche
 - 4.9.3. Morfologia
 - 4.9.4. Trovare e conservare le tracce
 - 4.9.5. Chiavi
- 4.10. Programmi di monitoraggio della fauna selvatica

Modulo 5. Risorse per l'acquisizione e l'analisi di dati sulla distribuzione delle specie, sulle aree naturali e sulle variabili ambientali che regolano i loro habitat

- 5.1. Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)
 - 5.1.1. Dati sulle specie e distribuzione
 - 5.1.2. Strumenti disponibili per l'analisi dei dati sulla distribuzione delle specie
- 5.2. Global Biodiversity Information Facility (GBIF)
 - 5.2.1. Dati sulle specie e distribuzione
 - 5.2.2. Strumenti disponibili per l'analisi dei dati sulla distribuzione delle specie
- 5.3. e-BIRD
 - 5.3.1. La citizen science nella gestione dei big data relativi alle specie globali
 - 5.3.2. Dati sull'avifauna e sulla distribuzione mediante la citizen science
- 5.4. MammalNet
 - 5.4.1. Dati e monitoraggio dei mammiferi mediante citizen science
- 5.5. Ocean Biodiversity Information System (OBIS)
 - 5.5.1. Dati sulla distribuzione delle specie marine
- 5.6. Specie e habitat inclusi nella Rete Natura 2000
 - 5.6.1. Mappatura della distribuzione dei siti Natura 2000
 - 5.6.2. Banche dati documentali di specie, habitat e relative informazioni ecologiche ufficiali
 - 5.6.3. Monitoraggio della distribuzione, delle pressioni, delle minacce e dello stato di conservazione attraverso i rapporti sessennali ufficiali
- 5.7. Rete mondiale delle Aree Naturali Protette
 - 5.7.1. *Protected Planet* nella gestione territoriale delle specie
- 5.8. Ambienti naturali e uso del territorio
 - 5.8.1. Usi del suolo *Corine Land Cover* (CLC)
 - 5.8.2. *Global Land Cover* (GLC) dell'Agenzia Spaziale Europea per l'identificazione degli ambienti naturali
 - 5.8.3. Risorse del territorio legate agli ambienti forestali
 - 5.8.4. Risorse territoriali legate alle zone umide
- 5.9. Variabili ambientali bioclimatiche per la modellazione degli habitat delle specie
 - 5.9.1. *World Clim*
 - 5.9.2. *Bio-Oracle*
 - 5.9.3. *Terra Climate*
 - 5.9.4. *ERA5 Land*
 - 5.9.5. *Global Weather*

- 5.10. Variabili ambientali morfologiche per la modellazione degli habitat delle specie
 - 5.10.1. Modelli digitali di elevazione
 - 5.10.2. Modelli digitali di terreno

Modulo 6. Gestione territoriale delle specie tramite sistemi informativi geografici in QGIS

- 6.1. Introduzione ai Sistemi Informativi Geografici (GIS)
 - 6.1.1. Introduzione ai Sistemi Informativi Geografici
 - 6.1.2. Formati di file cartografici per l'analisi delle specie
 - 6.1.3. Principali analisi di geoprocessing per la gestione delle specie
- 6.2. Sistemi di riferimento nei file di mappa
 - 6.2.1. L'importanza dei sistemi di riferimento per la visualizzazione e l'accuratezza dei dati di distribuzione delle specie sul campo
 - 6.2.2. Esempi di gestione corretta e scorretta dei dati nel campo delle specie
- 6.3. Interfaccia di QGIS
 - 6.3.1. Introduzione a QGIS
 - 6.3.2. Interfaccia e sezioni soggette ad analisi e rappresentazione dei dati
- 6.4. Visualizzazione e rappresentazione dei dati in QGIS
 - 6.4.1. Visualizzazione di dati cartografici in QGIS
 - 6.4.2. Tabelle di attributi per l'interrogazione e la documentazione delle informazioni
 - 6.4.3. Simbologia per la rappresentazione dei dati
- 6.5. *Plugin* per l'ambiente QGIS per la mappatura e l'analisi delle specie
 - 6.5.1. I *plugin* nell'ambiente QGIS
 - 6.5.2. *Plugin* GBIF
 - 6.5.3. *Plugin* Natusfera
 - 6.5.4. *Plugin* Species Explorer
 - 6.5.5. Piattaforme di citizen science e altri *plugin* analitici
- 6.6. Gestione della mappatura delle parcelle e monitoraggio del campo
 - 6.6.1. Pianificazione geometrica delle aree di campionamento e delle griglie di campionamento
 - 6.6.2. Rappresentazione dei dati di distribuzione, dei dati di campionamento e dei transetti sul campo
- 6.7. Mappe di ricchezza e sforzo delle specie
 - 6.7.1. Analisi dei dati di ricchezza delle specie
 - 6.7.2. Rappresentazione delle mappe di ricchezza
 - 6.7.3. Analisi dei dati sullo sforzo
 - 6.7.4. Rappresentazione delle mappe di sforzi

- 6.8. Esempio pratico: analisi multicriteriale per la mappatura dell'idoneità delle specie
 - 6.8.1. Introduzione alle applicazioni di mappatura dell'idoneità territoriale
 - 6.8.2. Analisi delle variabili ambientali legate alla specie
 - 6.8.3. Analisi dei valori di idoneità per le variabili
 - 6.8.4. Elaborazione di mappe di idoneità del terreno per le specie
- 6.9. Creazione di corridoi ecologici per la distribuzione delle specie
 - 6.9.1. Introduzione alle strategie di connettività spaziale per la creazione di corridoi ecologici
 - 6.9.2. Mappe di resistenza e attrito vs. mappe di idoneità
 - 6.9.3. Identificazione dei punti di connettività
 - 6.9.4. Elaborazione di corridoi ecologici per la distribuzione delle specie
- 6.10. Considerazioni sulla raccolta dei dati sul campo
 - 6.10.1. Tecnologie disponibili
 - 6.10.2. Configurazione dei dispositivi prima della raccolta dei dati
 - 6.10.3. Considerazioni tecniche sulla documentazione dei dati
 - 6.10.4. Considerazioni in base alla scala del lavoro

Modulo 7. Modelli di distribuzione potenziale delle specie con Maxent

- 7.1. Maxent e modelli previsionali
 - 7.1.1. Introduzione a Maxent
 - 7.1.2. Formati dei file per l'analisi della distribuzione delle specie
- 7.2. Mappatura dell'analisi nella previsione
 - 7.2.1. Coordinate di distribuzione delle specie
 - 7.2.2. Variabili ambientali per l'analisi delle specie
- 7.3. Risorse cartografiche per la modellazione delle specie
 - 7.3.1. Dati di riferimento per la modellazione
 - 7.3.2. Risorse per ottenere variabili ambientali territoriali
 - 7.3.3. Risorse per la raccolta di dati sulla distribuzione delle specie
 - 7.3.4. Strategie per adattare i dati ai formati richiesti da Maxent
- 7.4. Restrizioni e limiti dei formati per l'inserimento dei dati di modellazione delle specie
 - 7.4.1. Standardizzazione dei formati per le coordinate di distribuzione delle specie
 - 7.4.2. Standardizzazione dei formati raster per le variabili territoriali dipendenti dalla specie

- 7.5. Interfaccia di gestione di Maxent per la modellazione della distribuzione delle specie
 - 7.5.1. Sezioni di inserimento dati e configurazione del programma
 - 7.5.2. Principali errori da evitare durante la modellazione
- 7.6. Opzioni di modellazione
 - 7.6.1. Modello logistico
 - 7.6.2. Modello Cumulative
 - 7.6.3. Modello Raw
 - 7.6.4. Modellazione in base agli scenari futuri
- 7.7. Modellazione potenziale con variabili e dati di distribuzione
 - 7.7.1. Coordinate di distribuzione delle specie
 - 7.7.2. Variabili raster dipendenti dalla specie
 - 7.7.3. Generazione del modello di distribuzione potenziale della specie
- 7.8. Simulazione e rappresentazione dei dati Maxent
 - 7.8.1. Omissione/commissione
 - 7.8.2. Contributo variabile
 - 7.8.3. Curve di risposta
 - 7.8.4. Mappe di distribuzione risultanti
 - 7.8.5. Dati analitici supplementari
 - 7.8.6. Convalida e test dei dati
- 7.9. Previsioni future in scenari di cambiamento territoriale
 - 7.9.1. Variabili ambientali future
 - 7.9.2. Modellare gli scenari futuri
- 7.10. Rappresentazione e interpretazione dei modelli in QGIS
 - 7.10.1. Importare i risultati in QGIS
 - 7.10.2. Simbologia e visualizzazione dei risultati in QGIS

Modulo 8. Gestione cinegetica

- 8.1. Introduzione alla gestione cinegetica
 - 8.1.1. Gestione cinegetica e conservazione delle specie
 - 8.1.2. Scale di conservazione
 - 8.1.2.1. Sostenibilità
 - 8.1.2.2. Conservazione dell'habitat
 - 8.1.2.3. Conservazione delle specie
 - 8.1.2.4. Conservazione della variabilità genetica
- 8.2. Sistemi di regolazione del pascolo
 - 8.2.1. Limiti dell'ambiente
 - 8.2.2. Metodi di controllo del pascolo
 - 8.2.2.1. Rotazionale
 - 8.2.2.2. Continuo
- 8.3. Stima del carico
 - 8.3.1. Metodi di calcolo
 - 8.3.1.1. Calcolo della capacità di carico semplificata
 - 8.3.1.2. Calcolo della capacità di carico mensile
 - 8.3.1.3. Calcolo del fabbisogno degli erbivori
 - 8.3.1.4. Metodo "Andaluso"
 - 8.3.2. Indicatori
- 8.4. Gestione della caccia di animali di grande taglia
 - 8.4.1. Ambito forestale
 - 8.4.1.1. Obiettivi
 - 8.4.1.2. Interazioni
 - 8.4.1.3. Compatibilità
 - 8.4.1.4. Interventi per la sua gestione
 - 8.4.2. Ambito agricolo
 - 8.4.2.1. Obiettivi
 - 8.4.2.2. Interazioni
 - 8.4.2.3. Compatibilità
 - 8.4.2.4. Interventi per la sua gestione

- 8.5. Gestione della caccia di animali di piccola taglia
 - 8.5.1. Ambito forestale
 - 8.5.1.1. Obiettivi
 - 8.5.1.2. Interazioni
 - 8.5.1.3. Compatibilità
 - 8.5.1.4. Interventi per la sua gestione
 - 8.5.2. Ambito agricolo
 - 8.5.2.1. Obiettivi
 - 8.5.2.2. Interazioni
 - 8.5.2.3. Compatibilità
 - 8.5.2.4. Interventi per la sua gestione
- 8.6. Modalità di caccia
 - 8.6.1. Caccia di animali di grossa taglia
 - 8.6.1.1. Caccia "monteria"
 - 8.6.1.2. Caccia al "gancho"
 - 8.6.1.3. Caccia vagante
 - 8.6.1.4. Di attesa
 - 8.6.1.5. Altre
 - 8.6.2. Caccia di selvaggina minore
 - 8.6.2.1. Caccia con i cani
 - 8.6.2.2. Al mirino
 - 8.6.2.3. Caccia da appostamento
 - 8.6.2.4. In braccata
 - 8.6.2.5. Caccia alla pernice
 - 8.6.2.6. Altre
- 8.7. Pianificazione della caccia
 - 8.7.1. Piani Tecnici di Caccia
 - 8.7.1.1. Considerazioni preliminari
 - 8.7.1.2. Restrizioni
 - 8.7.2. Misure di gestione dell'habitat
 - 8.7.2.1. Forestale
 - 8.7.2.2. Agricolo
 - 8.7.2.3. Di allevamento
- 8.8. Determinazione delle quote
 - 8.8.1. Formule per la caccia di piccola selvaggina
 - 8.8.1.1. Stime
 - 8.8.1.2. Esempio
 - 8.8.2. Formule per la caccia della selvaggina maggiore
 - 8.8.2.1. Stime
 - 8.8.2.2. Esempio
 - 8.8.3. Caccia selettiva e gestionale
 - 8.8.3.1. Criteri
- 8.9. Principali specie di selvaggina
 - 8.9.1. Coniglio
 - 8.9.1.1. Biologia di base
 - 8.9.1.2. Requisiti ecologici
 - 8.9.1.3. Modalità di caccia
 - 8.9.2. Cervo
 - 8.9.2.1. Biologia di base
 - 8.9.2.2. Requisiti ecologici
 - 8.9.2.3. Modalità di caccia
 - 8.9.3. Capriolo
 - 8.9.3.1. Biologia di base
 - 8.9.3.2. Requisiti ecologici
 - 8.9.3.3. Modalità di caccia
 - 8.9.4. Pernice
 - 8.9.4.1. Biologia di base
 - 8.9.4.2. Requisiti ecologici
 - 8.9.4.3. Modalità di caccia

Modulo 9. Malattie della Fauna Silvestre

- 9.1. Quadro normativo
 - 9.1.1. Normativa internazionale
 - 9.1.2. Normativa UE
- 9.2. Controllo delle malattie della fauna selvatica
 - 9.2.1. Contenimento
 - 9.2.2. Limitazione del contatto
 - 9.2.3. Riduzione della prevalenza
 - 9.2.3.1. Eradicazione tramite eliminazione degli ospiti selvatici
 - 9.2.3.2. Riduzione della densità di ospiti selvatici
 - 9.2.3.3. Riduzione di altri fattori di rischio
 - 9.2.3.4. Trattamenti e vaccinazioni
- 9.3. Indicazioni di malattia selvatica
 - 9.3.1. Sospetto di malattia
 - 9.3.1.1. Protocollo d'azione
 - 9.3.2. Conferma della malattia
 - 9.3.2.1. Protocollo d'azione
 - 9.3.3. Gestione dei sottoprodotti di origine animale nelle malattie della fauna selvatica
 - 9.3.4. Campionamento
 - 9.3.4.1. Volatili
 - 9.3.4.2. Mammiferi
- 9.4. Piano di Sorveglianza Sanitaria della Fauna Selvatica
 - 9.4.1. Sorveglianza sanitaria
 - 9.4.1.1. Ambito geografico
 - 9.4.1.2. Specie target
 - 9.4.1.3. Malattie target
 - 9.4.1.4. Sorveglianza attiva
 - 9.4.1.5. Sorveglianza passiva
 - 9.4.2. Zoonosi
 - 9.4.2.1. Virali
 - 9.4.2.2. Batteriche
 - 9.4.2.3. Parassitarie
- 9.5. Cattura, rimozione e disinfezione della fauna infetta
 - 9.5.1. Cattura
 - 9.5.1.1. Metodi
 - 9.5.2. Eliminazione
 - 9.5.2.1. Metodi
 - 9.5.3. Pulizia e controllo dei vettori
 - 9.5.3.1. Agenti che causano malattie
 - 9.5.3.2. Principali disinfettanti chimici
 - 9.5.3.3. Misure di sicurezza per il personale
- 9.6. Malattie della fauna silvestre. Ruminanti
 - 9.6.1. Pasteurollosi
 - 9.6.2. Cheratoconguntivite
 - 9.6.3. Scabbia
 - 9.6.4. Tubercolosi
 - 9.6.5. Febbre aftosa
 - 9.6.6. Zecche e altre malattie trasmesse dalle zecche
 - 9.6.7. Zoppicamento
- 9.7. Malattie della fauna silvestre. Cinghiale
 - 9.7.1. Peste suina classica
 - 9.7.2. Peste suina africana
 - 9.7.3. Malattia di Aujeszky
 - 9.7.4. Tubercolosi
 - 9.7.5. Febbre aftosa
 - 9.7.6. Zecche e altre malattie trasmesse dalle zecche
 - 9.7.7. Zoppicamento
- 9.8. Malattie della fauna silvestre. Carnivori
 - 9.8.1. Cimurro
 - 9.8.2. Scabbia
 - 9.8.3. Malattia di Aujeszky
 - 9.8.4. Tubercolosi
 - 9.8.5. Zecche e altre malattie trasmesse dalle zecche

- 9.9. Malattie della fauna silvestre. Volatili
 - 9.9.1. Influenza aviaria
 - 9.9.2. Malattia di Newcastle
 - 9.9.3. Botulismo
 - 9.9.4. Febbre del Nilo e altri flavivirus
- 9.10. Malattie della fauna silvestre. Lagomorfi
 - 9.10.1. Malattia emorragica del coniglio
 - 9.10.2. Scabbia
 - 9.10.3. Mixomatosi
 - 9.10.4. Tularemia e yersiniosi
 - 9.10.5. Zecche e altre malattie trasmesse dalle zecche

Modulo 10. Software per la gestione della fauna selvatica: *Statistica e Distance*

- 10.1. *Statistica*: statistiche descrittive
 - 10.1.1. Introduzione
 - 10.1.2. Statistiche
 - 10.1.2.1. Dimensione del campione
 - 10.1.2.2. Media
 - 10.1.2.3. Moda
 - 10.1.2.4. Standard Deviation
 - 10.1.2.5. Coefficiente di variazione
 - 10.1.2.6. Varianza
 - 10.1.3. Applicazione in *Statistica*
- 10.2. *Statistica*: probabilità e significatività statistica
 - 10.2.1. Probabilità
 - 10.2.2. Significatività statistica
 - 10.2.3. Distribuzioni
 - 10.2.3.1. Trasformazioni
- 10.3. *Statistica*: regressioni
- 10.4. *Statistica*: definizione delle variabili. Distribuzioni in variabili discrete
- 10.5. *Statistica*: definizione delle variabili. Distribuzioni in variabili continue
- 10.6. *Statistica*: test statistici. Parte I
- 10.7. *Statistica*: test statistici. Parte II
- 10.8. *Distance*: introduzione
 - 10.8.1. Tipi di transetti
 - 10.8.1.1. Lineare (*Line Transect*)
 - 10.8.1.2. Punti (*Point Transect*)
 - 10.8.2. Calcolo delle distanze
 - 10.8.2.1. Radiale
 - 10.8.2.2. Perpendicolare
 - 10.8.3. Oggetti
 - 10.8.3.1. Individuali
 - 10.8.3.2. Di gruppo (*Clusters*)
 - 10.8.4. Funzione di rilevamento
 - 10.8.4.1. Criteri di selezione
 - 10.8.4.2. Funzioni chiave
 - 10.8.4.2.1. Uniforme
 - 10.8.4.2.2. Seminormale
 - 10.8.4.2.3. Esponenziale negativa
 - 10.8.4.2.4. Tasso di rischio
- 10.9. *Distance*. Approssimazione
 - 10.9.1. AIC
 - 10.9.1.1. Limitazioni
 - 10.9.2. Analisi dei dati
 - 10.9.3. Stratificazione
- 10.10. *Distance*. Esempio
 - 10.10.1. Inserimento dati
 - 10.10.2. Impostazione dell'analisi
 - 10.10.3. Troncamento
 - 10.10.4. Raggruppamento dei dati
 - 10.10.5. Stratificazione
 - 10.10.6. Convalida dei risultati

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning.***

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine.***



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma verrà realizzato un confronto con molteplici casi clinici simulati, basati su pazienti reali, in cui dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale veterinaria.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per il veterinario, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Il veterinario imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 65.000 veterinari con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia è inserita in un contesto molto esigente, con un corpo studenti dall'alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH avvicina l'alunno alle tecniche più innovative, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche e procedure veterinarie attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07 Titolo

Il Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Specialistico rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questa specializzazione e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

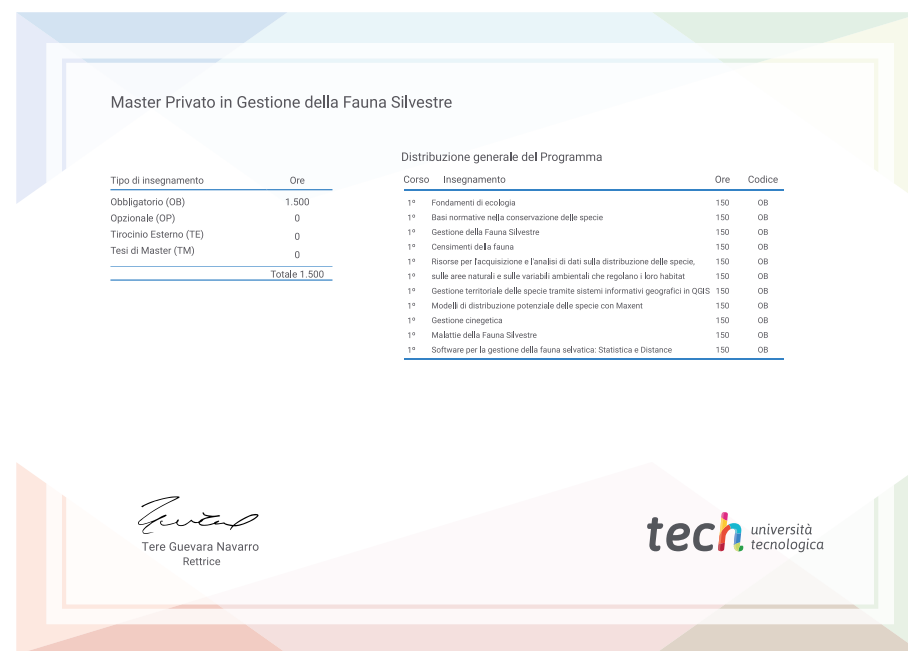
Questo **Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Gestione della Fauna Silvestre**

N. Ore Ufficiali: **1.500**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Privato
Gestione della
Fauna Silvestre

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università
Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Gestione della Fauna Silvestre

